

L'AGRICOLTURA L'analisi degli esperti

«La pioggia ha portato ristoro alle campagne e c'è meno richiesta»



L'irrigazione dei campi La lotta alla siccità è quasi al termine

L'emergenza siccità, che ha tenuto tutti con il fiato sospeso per più di tre mesi, può considerarsi finita.

Coloro che hanno il compito di gestire le acque destinate all'irrigazione ed i rappresentanti del mondo produttivo che dalla stessa irrigazione dipende, quello dell'agricoltura, sono concordi nell'affermare che il peggio è passato.

Alex Vantini - il quale è allo stesso tempo presidente del consorzio di bonifica Veronese, che opera in due terzi della nostra provincia, ovvero in tutta l'area posta a destra del fiume Adige, e della sezione provinciale di **Coldiretti** - rimarca che la situazione è sotto controllo.

Il punto «Le piogge di questi giorni hanno portato ristoro

alle campagne e, considerato anche che c'è una minore richiesta d'acqua, si può ben dire che stiamo vivendo una fase decisamente migliore di quella che era in atto solo pochi giorni fa», dice.

Vantini ricorda che, a causa della situazione critica dell'Adige, la Regione era stata costretta, a Ferragosto, a stabilire un'ulteriore riduzione delle derivazioni.

Negli ultimi giorni il secondo fiume italiano, dal quale dipende la possibilità di annacquamento dei campi dell'intero Veronese, come di altri ampi territori del Veneto, sta avendo portate rassicuranti.

Le cifre A Trento vengono registrati fra 140 e 180 metri cubi al secondo di deflusso ed a Boara Pisani, in provincia di

Rovigo, i livelli dell'acqua trasportata sono sufficienti a garantire che non risalga il cuneo salino.

Una situazione che creerebbe gravi pericoli ambientali. Insomma, se dovesse essercene bisogno, si potrebbe tranquillamente derivare acqua dall'Adige.

Senza intoppi. In questi giorni, però, questo attualmente non serve. «Nel Veronese, per quanto ci riguarda, la situazione è tranquilla, i campi sono bagnati e anche il canale Leb (che parte da Belfiore e serve il Veneto centro-meridionale, ndr) può funzionare a pieno regime», rimarca Helga Fazion, la direttrice del consorzio di bonifica Alta pianura veneta. Ente che, per quanto ci riguarda, ha come area di competenza la parte sinistra dell'Adige.

Coltivazioni «Io ritengo che la fase più grave dell'emergenza si possa dire finita, anche se serve ancora molta acqua per alzare il livello delle falde e riempire fiumi e bacini», commenta quindi Alberto De Togni, che è a capo di Confagricoltura Verona. «I terreni ora sono a posto e di questa situazione stanno beneficiando sia i secondi raccolti dei cereali che le orticole a pieno campo che saranno pronte in inverno, mentre il resto delle colture, come mais, soia, frutta e uva, non hanno più bisogno d'acqua, visto che la raccolta è già iniziata o è imminente, spesso in anticipo rispetto ai tempi usuali, visto che il grande caldo di questa estate ha accelerato le fasi di maturazione», conclude quindi De Togni. ☒